

PROTOCOLLO D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE SEDUTE E DEI LAVORI DI CONSIGLIO COMUNALE E CCP

Il presente protocollo è stato approvato su proposta del Presidente del Consiglio Comunale a votazione unanime dei capigruppo presenti alla seduta odierna, sentiti i consiglieri dei propri gruppi di appartenenza e di concerto col Segretario Comunale ed il Sindaco.

Scopo del presente protocollo, in ossequio con i DPCM fino ad oggi e nel proseguo emessi dal Governo Nazionale sull'emergenza del Covid-19 e relative misure di contenimento e prevenzione ed in parziale deroga alle procedure di approvazione regolamentari previste dalla legge, quello di consentire la programmazione e svolgimento delle attività proprie istituzionali dei singoli Consiglieri Comunali, delle CCP e delle sedute di Consiglio Comunale in ossequio alle precauzioni stabilite dal Ministero della Salute ed in sé recepite dai Decreti Presidenziali Consiglio dei Ministri e nel rispetto delle attività politico-istituzionali preposte agli organi *de quibus* e nel rispetto delle prerogative e del medesimo stato di emergenza attualmente in atto.

**** **

Art. 1

Delle prerogative del Consigliere Comunale e sue estrinsecazioni in pendenza di COVID-19.

Ciascun consigliere comunale per lo svolgimento delle prerogative e funzioni riconosciute dalla Legge, in pendenza dei periodi di divieto di assembramento pubblici e privati sanciti dai DPCM in vigore e fino alla loro permanenza ed efficacia, dovrà per quanto possibile utilizzare la posta certificata istituzionale per l'inoltro al protocollo delle proprie interrogazioni, mozioni, proposte e ogni altra iniziativa legata alle funzioni previste dal suo ruolo per legge, limitando per quanto possibile la propria presenza fisica sui luoghi preposti alla propria attività istituzionale e nella casa comunale.

Il consigliere comunale esclusivamente per le questioni che non riguardano una decisione o l'emissione espressa di un provvedimento tecnico o amministrativo, in deroga all'uso di pec, potrà rivolgersi direttamente ed a mezzo comunicazione telefonica a ciascun ufficio comunale, al Sindaco, al Segretario Comunale, agli uffici di Segreteria ed ai rispettivi capi area ai quali i soggetti indicati destinatari dovranno adeguatamente rispondere entro i successivi tre giorni lavorativi

Sarà cura del responsabile CED, degli uffici di segreteria e dell'URP, di concerto col Segretario Generale e col Sindaco attuare ogni iniziativa utile, anche di tipo digitale, affinché siano rimossi eventuali ostacoli all'esercizio delle suddette prerogative attraverso l'adeguamento di strumentazioni efficaci.

Art. 2

Delle commissioni consiliari permanenti, sue modalità di convocazione e partecipazione.

Le Commissioni Consiliari Permanenti, in pendenza dei periodi di divieto di assembramento pubblici e privati sanciti dai DPCM in vigore e fino alla loro permanenza ed efficacia, verranno convocate dal Presidente di Commissione, sentito il parere e ricevute le relative richieste dai singoli componenti la CCP a mezzo pec, limitatamente ad ordini del giorno su proposte di consiglio comunale che necessitano del preventivo parere obbligatorio della CCP e sulle altre questioni che la CCP riterrà necessaria, indifferibile ed urgente la trattazione.

Nelle ipotesi di convocazione di cui al primo comma diverse dai pareri obbligatori alle proposte di deliberazione, qualora il Presidente della CCP non dovesse rintracciare tra i componenti della CCP una maggioranza dei consensi alla convocazione della seduta, procederà esprimendo il proprio voto nella chat che renderà vincolante per tutti la decisione.

Eventuali divergenti posizioni della minoranza dei componenti la CCP potranno essere inviate al Presidente del Consiglio Comunale e per conoscenza al Presidente la CCP ed al Segretario Comunale che, se ne riterrà fondate le ragioni di indifferibilità ed urgenza argomentate dai componenti la minoranza, provvederà in surroga al Presidente di CCP alla convocazione della stessa.

Art. 3 **del Consiglio Comunale, sue modalità di convocazioni e di intervento di ciascun consigliere.**

Le sedute dei Consigli Comunali indetti in pendenza dei periodi di divieto di assembramento pubblici e privati sanciti dai DPCM in vigore e fino alla loro permanenza ed efficacia si svolgeranno rigorosamente a porte chiuse e la forza pubblica presente provvederà ad allontanare eventuale pubblico, invitandolo a consultare la seduta pubblicata sul sito internet nella sezione Trasparenza.

Per quanto non diversamente previsto nel presente protocollo, si procederà in applicazione alle norme regolamentari e statutarie.

Al fine di prevenire tempi di permanenza dilungati nello svolgimento della seduta e dei lavori di consiglio comunale, ciascun gruppo consiliare e prima dell'inizio della seduta di Consiglio Comunale, per il tramite della pec del proprio capogruppo o a mezzo whatsapp, indicherà al presidente del consiglio comunale il nominativo del consigliere che intenderà intervenire ed il punto all'odg sul quale lo stesso sarà interessato. Sarà cura del Presidente del Consiglio Comunale ad inizio della seduta di Consiglio preliminarmente avvertire pubblicamente quali pec o post whatsapp gli risulteranno pervenuti, invitando i capigruppo mancanti a provvedervi prima dell'inizio della seduta.

In assenza di richieste preventive di intervento non sarà possibile provvedervi successivamente nel corso della seduta.

Sarà cura del Presidente del Consiglio Comunale assicurarsi e vietare interventi consiliari non direttamente legati con l'oggetto della proposta di consiglio, nonché consentire all'amministrazione comunale presente alla seduta, una volta decretata la fine degli interventi programmati per il singolo OdG, di potere intervenire per un massimo di 5 minuti in risposta ai temi trattati dai consiglieri relatori.

Art. 4 **Disposizioni transitorie e finali**

Il presente protocollo diventerà provvisoriamente esecutivo con l'approvazione in conferenza dei capigruppo, che singolarmente a verbale nel corso della seduta con la propria votazione renderanno di avere informato i propri consiglieri componenti, e successivamente pubblicato all'albo pretorio.